

Domeniche

## L'ecografia che zittisce e il silenzio sulle nostre bugie

MARINA CORRADI

A un tavolo vicino, una sera al ristorante, tre giovani coppie, e l'improvviso stupore per l'immaginedi una gravidanza appena sbocciata. Perché allora si dice "diritto" poterla spegnere? È tardi, il ristorante è rimasto quasi vuoto. Solo a due tavoli ci sono ancora avventori: noi, e tre coppie suitrent'anni. Brindano, paiono festeggiare qualcosa. Fino a ora le donne, sedute vicine, discorrevanofitto fra loro. Ora che nel locale è finito il vocio dei clienti, le parole dal tavolo accanto sisentono bene. C'è un bambino in arrivo, un bambino che si è annunciato da poco. E quando nascerà, esarà maschio o femmina, e poi, che nome dargli: e su questo, i sei si sbizzarriscono, e sorridono, eridono alle proposte più improbabili. Lieti, gli amici, e per una sera dimentichi di ogni problema eogni orizzonte che preme da fuori su questo piovoso maggio milanese: in cui pure i gelsomini appenafuori dal ristorante sono fioriti, e promettono primavera.

Devono essere molto intime le tre coppie, per condividere una sera come questa.

A un certo punto unadelle donne apre lo smartphone, cerca qualcosa, lo mostra all'amico che le sta davanti con l'aria dichimetta a parte di un segreto geloso. Lo

smartphone s'il-lumina nella penombra del locale di unaluce azzurrina, e al tavolo si fa di colpo silenzio. Naturalmente io non vedo lo schermo, ma avvertoquello zittire repentino delle voci: e poi, da due degli amici, un "oddio!", come davanti a qualcosadi stupefacente.

Conosco quello stupore: lo abbiamo provato noi, e già anche un figlio con la moglie. È il baluginaredi una prima ecografia: quando su un monitor si disegna una forma di due centimetri forse, che pure hagià piccolissime mani, e un percepibile battito del cuore. Lo smartphone passa tra i commensali,tenuto quasi con devozione, con la punta delle dita. Doveva essere un bambino molto atteso: i genitorisono visibilmente alle stelle. E anche gli amici sembrano affascinati da quel chiarore tremante, cosìvicino eppure così lontano, come un'immagine da un altro mondo (la prima volta che ho vistoun'ecografia di mio figlio mi erano tornati in mente i fotogrammi confusi, come tremanti, dell'arrivodell'uomo sulla Luna, in tv, davanti ai miei occhi stupefatti di bambina). Foto da un altro mondo,anche queste, e non meno sbalorditive perché quel mondo è nel ventre di una donna. Il mistero delformarsi di un figlio è un'evidenza che zittisce per qualche istante l'allegria dei commensali(l'etimologia greca della parola "mistero" viene da una radice che significa "chiudo", "chiudo lelabbra": la parola che manca davanti a ciò che è ignoto).

E poi di nuovo un prorompere di esclamazioni liete, "guarda le mani!", "guarda, già si muove"...

Noi ce ne andiamo, e i sei ancora incantati davanti a un'ecografia. Comossa anch'io, di quella lorigoia.



## Avvenire

---

Tuttavia, non posso non farmi ancora una volta una domanda. Quel figlio è non più che al terzo mese, emolti come lui domattina negli ospedali verranno eliminati, legalmente. È un "diritto", di cui nemmeno è lecito pensare di discutere. Un dogma. E allora perché ci si zittisce davanti a quei monitor, perché, quando un figlio lo si desidera, si guardano con sbalordimento quelle mani piccolissime?

Le stesse immagini sono un uomo, oppure un niente: non è assurdo?

Eppure, guai a farlo solo notare. Ce ne stiamo sdraiati su una bugia maggioritaria e democratica, attenti a non riconoscere ciò che pure agli occhi è evidente.

RIPRODUZIONE RISERVATA.